

# SCUOLA 105 TICINESE

periodico della sezione pedagogica

anno XII (serie III)

Aprile-Maggio 1983

## SOMMARIO

Legge-quadro della scuola: esito della consultazione — Scuola materna-scuola elementare: un progetto di collaborazione — Conseguenze finanziarie e politiche dell'evoluzione degli effettivi scolastici in Svizzera — Collegamento dei docenti di storia nei ginnasi e nelle scuole medie ticinesi (no. 4) — Amleto Pedrolì dal «locale» all'«universale» — «Adesso» poesie di Fabio Cheda — Comunicati, informazioni e cronaca.

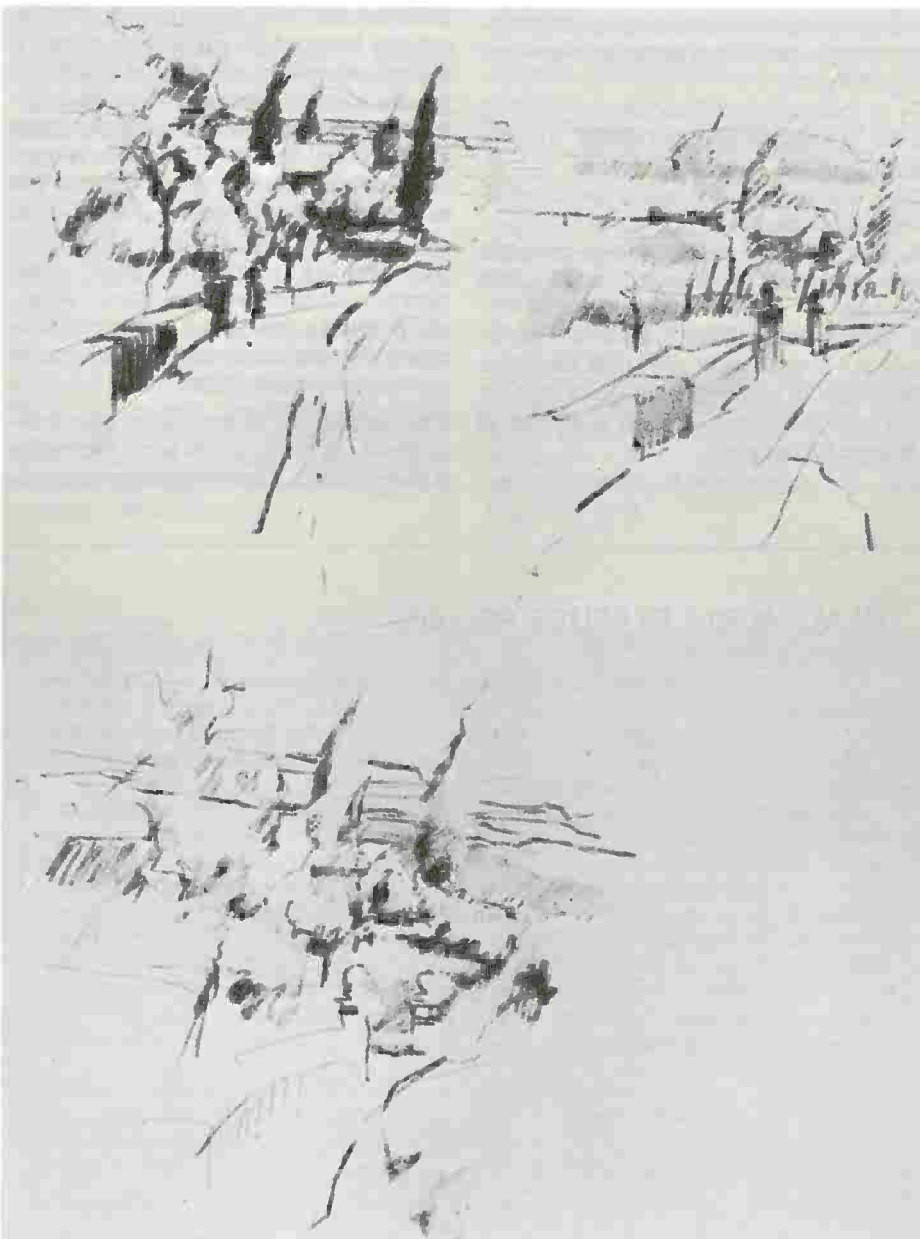
## Legge-quadro della scuola: esito della consultazione

Nel dicembre 1981 la Commissione incaricata dal Consiglio di Stato di elaborare un progetto di legge-quadro per la scuola ticinese ultimava i propri lavori presentando al Dipartimento della pubblica educazione il Rapporto conclusivo, pubblicato per estenso nel no. 96 della rivista.

La bozza della nuova legge della scuola era organicamente articolata in sei Titoli fondamentali: disposizioni generali; componenti della scuola e gestione dell'istituto scolastico; il docente: professionalità e stato giuridico; doveri e diritti dei genitori e degli allievi; l'educazione speciale e gli altri servizi della scuola pubblica; l'insegnamento privato.

La successiva consultazione promossa dal Dipartimento della pubblica educazione ha interessato le diverse componenti (docenti, organismi scolastici, genitori, studenti e apprendisti, autorità comunali, partiti politici, associazioni magistrali, organizzazioni sindacali, associazioni padronali e di categoria, ecc.) e si è conclusa a fine agosto 1982. Come si può desumere dall'elenco degli enti e delle persone che vi hanno partecipato, numerosi sono coloro che hanno inviato al Dipartimento le loro osservazioni. Si può senz'altro affer-

Sergio Riva, Zeiningen - «Confronto N. 74», 1982, disegno.



mare che, finora, nessun progetto di legge aveva suscitato un così vasto interesse, da comportare un tale elevato numero di prese di posizione (177). Se scontata poteva apparire la partecipazione dei docenti e delle associazioni magistrali, degno di nota va considerato l'interesse dimostrato dai partiti politici, dalle associazioni padronali, sindacali e dei genitori e, soprattutto, dalle Autorità comunali. Scarso invece l'impatto presso gli studenti delle scuole postobbligatorie. Ulteriore, seppure indiretta, conferma dell'interesse suscitato ci pare siano le stesse osservazioni critiche rivolte alla forma e all'iter della consultazione, quali ad esempio:

- il limite ristretto di tempo imposto per l'analisi della bozza di legge;
- la difficoltà o l'impossibilità di far capo, durante le discussioni, a persone in grado di chiarire alcuni aspetti del progetto;
- il valore puramente formale attribuito alle consultazioni precedentemente indette;
- il desiderio di un maggior coinvolgimento dei docenti, delle associazioni dei genitori, ecc. nella susseguente elaborazione delle leggi settoriali e dei vari regolamenti;
- la completa diffusione dei risultati della consultazione e l'analisi attenta degli stessi.

Due erano i quesiti posti dal Dipartimento ai consultati:

1. È condivisa l'impostazione generale del progetto di nuova Legge della scuola?
2. Quali osservazioni di carattere generale sui singoli titoli e/o quali concrete proposte di emendamento o di stralcio dei corrispondenti articoli si ritiene di dovere formulare?

\* \* \*

In questa sede, e per ovvi motivi, ci limitiamo a riassumere le principali osservazioni riguardanti la prima domanda posta mentre per quanto attiene a quelle relative alla seconda si rinvia ai rapporti recentemente pubblicati dall'Ufficio studi e ricerche.

Molte prese di posizione espresse dai consultati in merito all'impostazione generale del progetto di nuova legge della scuola rilevano un diverso e, a volte, contrastante atteggiamento nei confronti della proposta commissionale. Le diversità e le sfumature sono così pronunciate che è estremamente difficile dare una sola e univoca risposta all'interrogativo posto.

Le prese di posizione possono essere raggruppate in tre categorie, e più precisamente:

**Adesione totale al progetto commissionale:** se ne condivide l'impostazione generale. Le adesioni provengono sostanzialmente dai docenti delle scuole elementari, delle case dei bambini e dalle associazioni dei genitori.

**Adesione parziale al progetto commissionale:** solo alcuni principi fondamentali trovano un sostanziale consenso (ad esempio quelli relativi alle finalità, alla partecipazione delle componenti alla gestione della scuola, allo stato giuridico del docente), mentre le perplessità concernono diversi aspetti (ad esempio, la limitazione dell'autonomia comunale; la diversità dei vari settori scolastici non sufficientemente considerata; una certa sfiducia verso l'Autorità politica e scolastica, ecc.) che si ritrovano nelle osservazioni delle varie componenti consultate.

**Non adesione al progetto commissionale:** le motivazioni sono molteplici e diversificate. Questa categoria racco-



**SERGIO RIVA**

Nato a Biasca nel 1942, è autodidatta. Dal 1966 ha esposto in mostre personali o collettive a Lugano, Biasca, Basilea, Ginevra, Stoccarda. Ha compiuto viaggi di studio in Germania, Danimarca, Italia e Francia.

Vive e lavora a Zeiningen (AG), nel Ticino, in Toscana e in Provenza. Dal 1978 il suo tema di lavoro principale è costituito dai «Confronti» o «Triquadri» (v. disegno in copertina), nonché dall'incisione.

glie numerose prese di posizione che provengono da buona parte degli enti consultati (partiti politici; autorità comunali in massima parte; associazioni padronali e sindacali; docenti, segnatamente delle scuole medie superiori; organismi dipartimentali, ecc.).

Al di là delle diversità nell'apprezzamento formale, osservazioni e critiche ritornano spesso nei diversi contributi, con analoga conclusione, anche se con inuguale motivazione.

Le più ricorrenti riguardano gli aspetti seguenti:

- si riconosce la necessità di un nuovo testo legislativo in sostituzione della Legge della scuola del 1958;
- si riconosce l'impegno e la serietà del lavoro svolto dalla Commissione. Il progetto si presenta in modo coerente, anche se i principi enunciati non sono totalmente condivisi;
- il progetto risente dell'impostazione ideologica degli anni settanta per cui si rivela poco adeguato all'attuale realtà socio-economica e politica del Cantone; la sua concezione risulta pertanto superata o fortemente ridimensionata;
- non si è tenuto sufficientemente conto della diversità esistente fra i settori scolastici per cui il progetto, essendo prevalentemente ispirato ai settori medio e medio superiore, pone problemi di applicazione nelle case dei bambini, nelle scuole elementari, nelle scuole

## IN MEMORIA DI FELICE PELLONI

*Lo scorso 28 aprile abbiamo partecipato ai funerali di Felice Pelloni. La stampa ticinese già ne ha ricordato la biografia e l'attività svolta nella nostra scuola in cui egli occupò con intelligenza e impegno posti di grande responsabilità. La quasi totalità del corpo insegnante attiva ora nei settori elementare e medio obbligatorio ha avuto diretti rapporti con il quotidiano operare dello Scomparso.*

*Felice Pelloni, dopo aver conseguito a Roma nel 1942 il dottorato in pedagogia e filosofia e dopo qualche anno di insegnamento nei ginnasi, fu nominato docente di pedagogia presso la Scuola magistrale — carica, questa, che occupò per circa un ventennio. In seguito assunse il compito di commissario per le materie professionali di detta scuola e quello di presidente della Commissione d'esame per il conseguimento della patente di abilitazione a insegnare nelle scuole maggiori.*

*Alla scuola e alla famiglia dedicò tutto il suo tempo e la sua attenzione. Colto, assiduo e aggiornato studioso dei problemi pedagogico-didattici, egli seguì lo sviluppo della nostra scuola con esemplare serietà e umana comprensione.*

*Notevole fu pure il suo apporto in occasione della riforma dei programmi del 1958 destinati alla scuola dell'obbligo.*

*Succedendo al compianto Remo Molinari, egli diresse con competenza la nostra rivista — allora organo del Collegio degli ispettori — durante gli anni 1954-1971. I suoi editoriali rimangono una tangibile testimonianza delle sue doti pedagogiche.*

*«Scuola ticinese» lo ricorda con doverosa deferenza.*

La Redazione

(continua a pagina 28)

## Tessere di favore per il Festival del cinema

Anche quest'anno il Comitato del Festival mette a disposizione dei docenti ticinesi particolarmente interessati alle proiezioni un certo numero di tessere a prezzo ridotto. La tessera costa Fr. 60.— Le richieste vanno inviate per iscritto al Centro didattico cantonale, sezione Audiovisivi, ex Caserma, 6501 Bellinzona, indicando a lettere maiuscole: cognome, nome, scuola, indirizzo privato ed allegando una foto formato tessera.

La somma va versata preventivamente al Centro didattico sul CCP 65-92.

Si terrà conto, fino ad esaurimento delle tessere, della data d'invio.

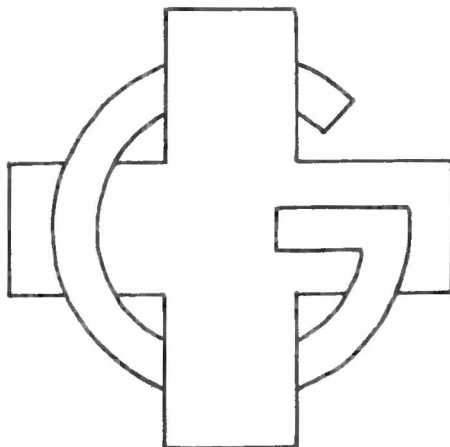
Non saranno date tessere se non a docenti attivi(e) durante tutto l'anno scolastico 1983-84. È escluso il rimborso per qualsiasi caso di mancata utilizzazione della tessera.

## Croce Rossa: esposizioni itinerante

Nella primavera 1982 le scuole medie e medie superiori ticinesi furono invitate dalla Croce Rossa svizzera a partecipare a un concorso per la creazione dell'emblema «Croce Rossa della gioventù». L'iniziativa suscitò vasta eco e «l'impatto» con i giovani fu molto positivo, tanto da indurre la giunta a programmare una mostra itinerante.

L'esposizione, inaugurata per la prima volta a Locarno, è stata successivamente aperta a Bellinzona e a Lugano.

I disegni esposti sono 260, ossia tutti i lavori giunti alla Croce Rossa. Si tratta prevalentemente di ricerche grafiche studiate in gruppo e per le quali gli allievi sono stati spesso



assistiti dai loro docenti di educazione visiva. L'emblema vincente è stato presentato da una classe della scuola media di Locarno 1, su idea dell'allievo Clemente Gramigna (docente di educazione visiva, il prof. Michel Balogh).

L'emblema premiato, composto di una croce rossa sostenuta e avvinghiata da una «G» (gioventù), servirà a contraddistinguere le attività giovanili della Croce Rossa.

## Legge-quadro della scuola: esito della consultazione

(continuazione da pagina 2)

speciali e nelle scuole del settore professionale;

— il progetto limita le competenze e l'autonomia comunale e, a volte, rivela una sfiducia nei confronti dell'Autorità politica e scolastica;

— s'intravede una disparità di trattamento riservata ai docenti rispetto agli altri impiegati (comunalmente e cantonali);

— per alcuni, diverse proposte (ad esempio l'articolo relativo alle innovazioni e sperimentazioni; il Titolo II relativo alle componenti della scuola e gestione dell'istituto, ecc.) non sono completamente accettabili; per altri, le proposte relative al Titolo II costituiscono un'involuzione rispetto alla situazione attuale in atto in alcuni istituti; per altri ancora, dati gli scarsi poteri decisionali affidati, il modello non può garantire un tipo di gestione veramente democratica;

— alcuni organismi proposti sono complicati e macchinosi; le loro competenze vanno meglio definite; per qualcuno appaiono superflui, per altri invece potrebbero complicare ulteriormente il funzionamento attuale della scuola e contribuire pure ad aumentarne i costi di funzionamento;

— il progetto si rivela complesso, a volte generico (all'enunciazione di principio non corrispondono strumenti adeguati alla loro realizzazione), il lin-

guaggio utilizzato è talvolta di difficile comprensione;

— alcuni articoli, per contro, sono eccessivamente dettagliati, per cui si auspica che parte della materia sia demandata alle leggi settoriali e ai regolamenti di applicazione.

Senza voler passare in rassegna tutti gli articoli del progetto di legge rileviamo che alcuni di essi, estremamente importanti, raccolgono un'adesione totale o parziale, ad esempio l'art. 1 (Definizione) e, in modo più sfumato, gli articoli 2 (Finalità) e 8 (Innovazioni e sperimentazioni). Controverse appaiono invece le prese di posizione per gli art. 37 (Consiglio d'Istituto) e 41 (Direttore e vice-direttore), mentre una sostanziale opposizione si manifesta all'art. 9 (Consiglio cantonale della scuola) e all'art. 52 (Attuazione del pubblico concorso per il quale si preferisce la proposta contenuta nel rapporto di minoranza). Una certa delusione e perplessità suscita invece il contenuto dell'art. 60 (Riduzione del corpo insegnante).

\* \* \*

Come si può desumere dalle rapide indicazioni riassunte, non manca sicuramente materiale per procedere a una definitiva rielaborazione del progetto di nuova legge. Il problema, semmai, è quello di operare celermente affinché quello che sarà il progetto dipartimentale, dopo l'approvazione del Consiglio di Stato, sia esaminato e votato dal Gran Consiglio nel corso della corrente legislatura.

### REDAZIONE:

Diego Erba  
direttore responsabile  
Maria Luisa Delcò  
Mario Delucchi  
Franco Lepori  
Mauro Martinoni  
Paolo Mondada  
Enrico Simona

### SEGRETERIA:

Wanda Murialdo, Dipartimento della pubblica educazione, Sezione pedagogica, 6501 Bellinzona, tel. 092 24 34 55

### AMMINISTRAZIONE:

Silvano Pezzoli, 6648 Minusio  
tel. 093 33 46 41 — c.c.p. 65-3074

GRAFICO: Emilio Rissone

### STAMPA:

Arti Grafiche A. Salvioni & co. SA  
6500 Bellinzona

### TASSE:

abbonamento annuale fr. 15.—  
fascicoli singoli fr. 2.—

G.A. 6500 Bellinzona 1  
Mutazioni:  
Sezione Pedagogica - 6501 Bellinzona